

LA TECNOLOGIA PER RACCONTARE LE MACCHINE DA SCRIVERE OLIVETTI

La storia della mitica «M40» in uno spazio multimediale

il caso

Giampiero Maggio

E' considerata la madre di tutti i prodotti che la tecnologia Olivetti, subito dopo la sua nascita, in seguito sviluppò e portò all'attenzione del mondo. E' la M40, mitica macchina da scrivere che le vecchie officine Ico sfornarono nel 1932, utilizzata da migliaia di persone prima di scomparire nei salotti dei collezionisti e nelle cantine di chi, prematuramente, l'aveva dimenticata.

Tornerà a rivivere grazie a un progetto ambizioso portato avanti dal Comitato "Fondazione Natale Cappellaro" (tutte le informazioni e la storia è possibile reperirle cliccando sul sito internet www.fondazionecappellaro.org). Dove? Nelle stanze di un museo permanente che però sarà qualcosa di più di una pura e semplice esposizione di pezzi antichi, testi-

moni di una memoria passata e che qualcuno non intende smarrire. «L'obiettivo - spiega Laura Salvetti, presidente di questo Comitato di privati cittadini e di cui fanno parte altri 13 esponenti - è quello di utilizzare le tecnologie di oggi e di domani per raccontare quelle del passato».

Ecco il motivo dell'accordo con il Politecnico di Milano che contribuirà a creare all'interno del futuro museo uno spazio dedicato alle attività interattive e al multimediale. Appassionare le nuove generazioni insomma, quelle ormai abituate alla più sofisticata tecnologia, che in realtà ha convertito tutti con il messaggio di dover stare al passo con i tempi. Il lavoro della Fondazione non sarà, ovviamente, solo un ritorno al passato. Nulla di nostalgico, anche se un pizzico di malinconia, quella che alimenta in particolare i collezionisti (tra i più importanti Francesco e

Giovanni Allaira di Castellamonte, Carlo Torchio di Torino e Luciano Iorio di Ivrea) c'è sempre. «Sa come è nata l'idea del museo? - spiega Laura Salvetti -. Due anni fa, durante una mostra su "Natale Capellaro" arrivarono degli studenti, ci guardarono con occhi annoiati come per dire: "Ma è questa la visita?". Beh, alla fine del giro erano tutti soddisfatti e interessati. Da quel momento è scattato qualcosa in noi, abbiamo capito che potevamo unire passato e futuro rendendo questo lavoro affascinante».

La vera protagonista sarà la M40, esempio di un prodotto nato con il vecchio sistema: quello dei banchi di lavoro e degli operai alle prese con i pezzi da assemblare, che già all'epoca prefiguravano l'idea della catena di montaggio. Sistema che, anni dopo, cambiò i ritmi all'interno delle fabbriche. Un'area del museo sarà destinata anche ai pezzi prodotti



La sede futura dove sarà allestito il museo è uno stabile di 2 mila e 500 metri quadrati nel centro di Ivrea

Lo stand della M40 proposto nell'ultimo fine settimana durante «I Mestieri della Memoria»

dalle aziende concorrenti di Olivetti, mentre una zona, chiamata «Sala dei Grandi», si concentrerà sui personaggi che hanno fatto la storia della meccanica industriale.

Il lavoro che ora il Comitato dovrà affrontare sarà lungo e, secondo le previsioni, destinato a terminare nel

2008. La sede futura dell'associazione e quella nella quale sarà allestito il museo sono già state trovate: è uno stabile di 2 mila e 500 metri quadrati nel centro di Ivrea. «A giorni firmeremo il contratto - spiegano dal Comitato - per ora non possiamo sbilanciarci nel fornire indi-

cazioni dettagliate». Massimo riserbo pure sull'entità dell'investimento. Laura Salvetti, a nome dell'associazione, lancia un appello: «Abbiamo bisogno del contributo di tutti, sul nostro sito internet è possibile reperire tutte le informazioni relative alla sottoscrizione che abbiamo avviato da poco». E' possibile offrire un contributo inviando un bonifico bancario o postale sul conto corrente numero 47308747, intestato a Comitato Fondazione Natale Capellaro. Tenendo presente un fatto: sono già 300 gli oggetti che i collezionisti hanno raccolto e messo a disposizione della Fondazione: un lavoro immenso che non potrà restare al palo. Almeno in memoria di un passato che ha fatto la storia di intere generazioni.